

*Una Donna che guarda
se il segreto diventa amore condiviso*

Matteo 28, 16-20

“La nostra missione è stata compiuta. Noi abbiamo raccontato ogni cosa ai discepoli di Gesù. Soprattutto siamo state fedeli nel riportare la richiesta di un incontro con loro e Gesù stesso. Anch’essi come noi, rimangono nel dubbio.

Me lo sono chiesto tante volte, come mai in ciascuno di noi il dubbio sia stato così forte. Anche in me, benché sapessi che a muovere tutti i miei sentimenti era l’amore.

Avviene che certe esperienze e alcune notizie sono talmente desiderate e amate, che non crediamo a noi stessi quando avvengono.

Io ho vissuto questo stato d’animo. Era tale il bisogno di stare con Gesù, di viverne l’amore che, al rivederlo risorto, ho provato uno strano sentimento interiore. Un forte bisogno di esprimergli l’attaccamento, il legame strettissimo; dall’altro il prevalere in certi momenti della domanda: sarà tutto vero? o sto dando corpo ad un’illusione?

Era una sofferenza sottile e misteriosa quella che prendeva il mio cuore.

Capivo che ormai io vivevo soltanto per Lui. Eppure ero smarrita.

Ricordo che all’imbrunire di uno di quei giorni, mentre mi trovavo sola, presa dai miei pensieri, questa sofferenza mi avvolse talmente l’anima che mi chiusi in me stessa. Dai miei occhi scendevano lacrime copiose. Senza forzatura. Mi ero ritrovata nel pianto. Sì, mi **ero ritrovata nel pianto**. Mi chiedevo: cosa significa tutto questo? Sto soffrendo o sto gioendo? Le mie lacrime erano suggerite dal dolore per tutto quello che avevo visto e vissuto, per la sofferenza e la morte di Gesù o si trattava di lacrime di felicità per averlo incontrato Vivente e Nuovo? In realtà in Gesù avevo incontrato la Novità assoluta. Nessun’altra Novità come quella, e nessun’altra in tutto il resto della mia vita.

Il dubbio di alcuni aveva invaso anche la mia vita. Mi sembrava di essere nel mulinello di una prova. Una specie di “notte oscura”, benché la Luce fosse dappertutto, pervasiva, chiarissima. L’aridità non stava risparmiando nemmeno la mia persona. Innamorata e consumata dall’amore per il Signore Gesù, Risorto, capivo e sperimentavo che l’Amore si paga sempre a caro prezzo. E’ un bene troppo grande perché lo si possa trovare per caso e in svendita. Le lacrime erano dolore o gioia? Una cosa è vera: l’amore è sempre dolore, fatica, conquista. E’ sempre gioia indicibile. E’ la vita: dolore e gioia. Lacrime di gioia e di dolore”.

“Maria, come sono sorpreso per quello che mi dici! Anche tu messa alla prova? Anche se non dovrebbe essere per me una cosa strana. Anche la madre di Gesù è stata trafitta nel cuore da una spada. Dal dolore. Senza che l’amore sia mai venuto meno in Lei!”.

“Dovrò capire il senso e la missione della mia vita. Ho avuto la grazia di condividere con Gesù momenti di straordinaria intensità. Non posso tenerli dentro di me. Appartengono a tutti. Sono parte del mio cuore e dei miei occhi.

Gli Apostoli incontrano il Maestro in Galilea, come aveva chiesto. Hanno la possibilità di adorarlo, anche se nel dubbio.

Gesù si avvicina e affida loro la missione più grande: Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Pietro mi aveva raccontato questo episodio e mi aveva affidato queste parole, mi sono sentita anche io, da quel momento una inviata dell'Amore, una Narratrice dell'Amore.

Con una certezza consolante e ricolma di gioia: Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Gesù con me per sempre. Anche nelle intemperie della vita. Anche nei momenti di aridità del cuore. Anche camminando a tentoni lungo i percorsi dell'amore. Gesù con me SEMPRE. Iniziava a diventare tutto chiarissimo. Si dissolveva il dubbio e la paura!".

Don Mario Simula